

**Venerdì della Trentaquattresima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : Apocalisse 20, 1 - 4. 11 - 21, 2****Luca 21, 29 - 33****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto ricapitolare tutte le cose in Cristo tuo Figlio, Re dell'universo, fa' che ogni creatura, libera dalla schiavitù del peccato, ti serva e ti lodi senza fine.

**2) Lettura : Apocalisse 20, 1 - 4. 11 - 21, 2**

*Io, Giovanni, vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuso e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo.*

*Poi vidi alcuni troni - a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni.*

*E vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva. Scomparvero dalla sua presenza la terra e il cielo senza lasciare traccia di sé. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto anche un altro libro, quello della vita. I morti vennero giudicati secondo le loro opere, in base a ciò che era scritto in quei libri. Il mare restituì i morti che esso custodiva, la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere. Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco. E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco.*

*E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.*

**3) Riflessione <sup>11</sup> su Apocalisse 20, 1 - 4. 11 - 21, 2**

● *Io, Giovanni, vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. (Ap. 20,1)*

La grandezza della catena mostra la grandezza del crimine, ma anche la forza di colui che vi è incatenato. **Questa catena rappresenta l'onnipotenza di Dio che supera anche quella del nemico più temibile. Il legare Satana rappresenta il sovrano controllo e limitazione del potere del diavolo da parte del Signore Gesù**, che gli impedisce di sedurre completamente le nazioni. Durante l'era presente, Satana non riuscirà ad unire le nazioni sotto l'Anticristo. Il "legare" Satana è la sua contenzione al seguente riguardo: egli non può stabilire il regno dell'Anticristo, gli è impedito. Questa limitazione, impedimento, è collegato al trattenere, ritenere, impedire di 2 Tessalonicesi 2:6-7 che ci assicura che l'uomo del peccato, L'Empio (o l'iniquo, v. 8) verrà rivelato a tempo opportuno ("a suo tempo", "nella sua ora" v. 6). La potenza del male è oggi "contenuta" (non supererà mai certi limiti), finché Dio non scatenerà agli ultimi tempi "le potenze dell'inferno" ma solo per breve tempo, dopodiché il Ritorno di Cristo metterà completamente fine a quell'orrore e Satana sarà scagliato nello stagno di fuoco.

● **«E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più».** (Ap 21, 1) - **Come vivere questa Parola?**

Cieli e terra nuovi sono un'immagine profetica molto frequente: un modo cosmico per dire il cambiamento, per affermare la novità, la buona notizia che cambia il volto della creazione. **La creazione non si arresta mai, ha impresso in sé la possibilità di generare continuamente e di trasformare la morte in vita.** I cieli e la terra di prima spariscono ed ecco che si riproducono

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

cieli e terra nuova. La rinnovata verginità dell'universo fa spazio alla generazione di colui che è il principio di tutto: Cristo.

**Questo rinnovamento è l'anelito nascosto in ciascuno di noi, il desiderio profondo di rinnovarsi, di cambiare che si nasconde dietro i nostri pessimismi, scoraggiamenti.** Ma che è insito anche nelle nostre speranze, tanto che ogni giorno ci impegniamo a mettere le condizioni perché questi cieli e terra nuovi arrivino, trovino spazio e possibilità nel nostro mondo.

Signore, quali sono i cieli nuovi e la terra nuova di oggi? Cosa dobbiamo lasciar morire e cosa deve poter crescere perché la novità di Dio possa rivelarsi e non rimanere soffocata dalla nostre nostalgie sterili?

Ecco la voce Papa Francesco : *Il Vangelo è novità. La Rivelazione è novità. Il nostro Dio è un Dio che sempre fa le cose nuove e chiede da noi questa docilità alla sua novità. Nel Vangelo, Gesù è chiaro in questo, è molto chiaro: vino nuovo in otri nuovi. Il vino lo porta Dio, ma dev'essere ricevuto con questa apertura alla novità. E questo si chiama docilità. Noi possiamo domandarci: io sono docile alla Parola di Dio o faccio sempre quello che io credo che sia la Parola di Dio? O faccio passare la Parola di Dio per un alambicco e alla fine è un'altra cosa rispetto a quello che Dio vuole fare?"*.

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Luca 21, 29 - 33

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.*

*In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».*

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Luca 21, 29 - 33

● **Due riflessioni di carattere apocalittico costituiscono questo testo: una parabola sui segni premonitori della fine dei tempi** (Lc 21,29-31), **e una sentenza enigmatica sulla venuta prossima del regno di Dio** (Lc 21,-32-33). Come il germogliare degli alberi in primavera, gli eventi evocati da Luca nel capitolo 21 del suo Vangelo sono segni premonitori della fine del mondo: guerre, persecuzioni dei credenti, terrore e morte (Lc 21,26-27).

Una lettura attenta e approfondita ci permette di scoprire il segno della fine iscritto nella natura stessa dell'uomo. **La vita dell'essere umano è un movimento che, da una parte va verso una comprensione e una scoperta sempre più grande del mondo, dall'altra va verso la morte e la sua disparizione.**

La morte e la risurrezione di Cristo ci fanno comprendere che la vita umana e terrena va silenziosamente verso la sua rovina ed **è precisamente dopo la morte di Cristo che rifulge il messaggio di una vita nuova in Dio, che si manifesta in maniera luminosa a Pasqua e che ci dà la gioia di vivere.** Il segno della croce di Cristo è il segno dell'amore di Dio per l'uomo e della salvezza che gli viene accordata. Tutta la vita dell'uomo è circondata da misteri divini fondamentali. E oggi, che il nostro mondo si rivela in cattivo stato, la fiamma della speranza in Gesù Cristo - che ci ha salvato morendo sulla croce - deve continuare a brillare nei nostri cuori.

L'amore di Dio è più forte della morte! **Dio non ci dimenticherà al momento della nostra morte.** Egli ci promette la felicità che non avrà mai fine. In questo mondo tutto passa come i fiori di primavera. Così avviene anche dell'uomo. Questo ci procura afflizione, ma la risurrezione di Gesù ci dà una speranza nuova: quella della vita eterna in Dio.

● **«In verità vi dico: il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»** (Lc 21, 33) - **Come vivere questa Parola?**

"La tua Parola è lampada ai miei passi e luce sulla mia strada", questa espressione biblica ha donato coraggio e forza a innumerevoli persone. È commovente vederla incisa sulla tomba del cardinale Martini, che più di altri ne ha sperimentato l'efficacia e la dolcezza. Il nostro Dio è un Dio

<sup>12</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Papa Francesco del 15 Novembre 2015, www.vatican.va

vicino, con il suo Figlio, **Parola vivente, non smette di starci accanto**. Continua a illuminare la nostra strada con la speranza che anche se tutto muta il suo amore rimane in eterno.

Ecco la voce di Santa Teresa d'Ávila :

*Nulla ti turbi, nulla ti spaventi.*

*Tutto passa, Dio non muta.*

*La pazienza ottiene tutto.*

*A chi possiede Dio non manca nulla.*

*Dio solo basta.*

Ecco la voce di un poeta Antonio Machado : *Tutto passa e tutto resta, però il nostro è passare, passare facendo sentieri, sentieri sul mare.*

*Mai cercai la gloria, né di lasciare alla memoria degli uomini il mio canto, io amo i mondi delicati, lievi e gentili, come bolle di sapone. Mi piace vederle dipingersi di sole e scarlatto, volare sotto il cielo azzurro, tremare Improvvisamente e disintegrarsi...*

*Mai cercai la gloria. Viandante, sono le tue orme il sentiero e niente più; viandante, non esiste il sentiero, il sentiero si fa camminando. Camminando si fa il sentiero e girando indietro lo sguardo si vede il sentiero che mai più si tornerà a calpestare. Viandante non esiste il sentiero, ma solamente scie nel mare...*

*Un tempo in questo luogo dove ora i boschi si vestono di biancospino, si udì la voce di un poeta gridare «Viandante non esiste il sentiero, il sentiero si fa camminando...» Colpo dopo colpo, verso dopo verso...*

*Il poeta morì lontano dal focolare. Lo copre la polvere di un paese vicino. Allontanandosi lo viderono piangere. «Viandante non esiste il sentiero, il sentiero si fa camminando...» Colpo dopo colpo, verso dopo verso... Quando il cardellino non può cantare.*

*Quando il poeta è un pellegrino, quando non serve a nulla pregare. «Viandante non esiste il sentiero, il sentiero si fa camminando...» Colpo dopo colpo, verso dopo verso.*

• **Ci sarà un giorno in cui io incontrerò faccia a faccia il Signore.** E' questa la nostra meta: questo incontro. Noi non attendiamo un tempo o un luogo, ma andiamo incontro a una persona: Gesù. Pertanto, **il problema non è "quando" accadranno i segni premonitori degli ultimi tempi, ma il farsi trovare pronti all'incontro.**

E non si tratta nemmeno di sapere "come" avverranno queste cose, ma **"come" dobbiamo comportarci, oggi, nell'attesa di esse. Siamo chiamati a vivere il presente, costruendo il nostro futuro con serenità e fiducia in Dio.** La parabola del fico che germoglia, come segno dell'estate ormai vicina (cfr vv. 28-29), dice che la prospettiva della fine non ci distoglie dalla vita presente, ma ci fa guardare ai nostri giorni in un'ottica di speranza.

**Il Signore Gesù non è solo il punto di arrivo del pellegrinaggio terreno, ma è una presenza costante nella nostra vita: è sempre accanto a noi, ci accompagna sempre;** per questo quando parla del futuro, e ci proietta verso di esso, è sempre per ricondurci al presente. **Lui è accanto, cammina con noi, ci vuole bene.**

Vuole sottrarre i suoi discepoli di ogni epoca alla curiosità per le date, le previsioni, gli oroscopi, e concentra la nostra attenzione sull'oggi della storia. Io avrei voglia di domandarvi - ma non rispondete, ognuno risponda dentro -: quanti di voi leggono l'oroscopo del giorno? Ognuno risponda. **E quando ti viene voglia di leggere l'oroscopo, guarda a Gesù, che è con te.** E' meglio, ti farà meglio. Questa presenza di Gesù ci richiama all'attesa e alla vigilanza, che escludono tanto l'impazienza quanto l'assopimento, tanto le fughe in avanti quanto il rimanere imprigionati nel tempo attuale e nella mondanità.

**Anche ai nostri giorni non mancano calamità naturali e morali, e nemmeno avversità e traversie di ogni genere. Tutto passa – ci ricorda il Signore –; soltanto Lui, la sua Parola rimane come luce che guida, rinfranca i nostri passi e ci perdona sempre, perché è accanto a noi.** Soltanto è necessario guardarlo e ci cambia il cuore. La Vergine Maria ci aiuti a confidare in Gesù, il saldo fondamento della nostra vita, e a perseverare con gioia nel suo amore.

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché gli uomini si adoperino con Dio per l'avvento di un mondo nuovo, senza guerre e violenze, guidato dall'amore, dalla giustizia e dall'uguaglianza tra le persone e tra i popoli?
- Preghiamo perché la Chiesa si mantenga sempre sposa fedele di Cristo e sia in mezzo al mondo come fiaccola che riscalda e illumina ?
- Preghiamo perché i fragili, gli instancabili e gli sfiduciati trovino, nella parola di Dio che non passa, la stabilità e il conforto alla loro inquietudine ?
- Preghiamo perché questa nostra comunità si costruisca e si consolidi nell'ascolto della parola di Dio e nella certezza di essere piccolo germe della santa Gerusalemme ?
- Preghiamo perché celebriamo questa eucaristia come viatico all'incontro definitivo con il Cristo che ci invita al banchetto del cielo ?
- Preghiamo perché viviamo in questo mondo come ospiti e pellegrini ?
- Preghiamo per i bambini e i ragazzi del nostro quartiere ?

**7) Preghiera finale : Salmo 83*****Ecco la tenda di Dio con gli uomini!***

*L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.*

*Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.*

*Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio:  
cresce lungo il cammino il suo vigore.*